Comparto Biasca tratta a cielo aperto

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **AlpTransit in Ticino**

Band (Jahr): **- (2005)**

Heft 1

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-419033

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Comparto Biasca
Tratta a cielo aperto

A sud del portale, tra i comuni di Bodio e di Osogna, si sta realizzando la tratta a cielo aperto di Biasca. Una volta sbucati dal futuro portale sud della Galleria di base del San Gottardo i treni passeranno ad una velocità di quasi 250 chilometri orari su questo tracciato di oltre 7 chilometri di lunghezza.

Un'opera sotto gli occhi di tutti

A sud del portale di Bodio è ubicata la tratta a cielo aperto del comparto di Biasca, che si estende su una lunghezza di oltre 7 km, che la ferrovia percorrerà su terrapieni, ponti in parte già ultimati e gallerie artificiali (v. foto a lato in basso).

Proprio in questa tratta sono maggiormente visibili le opere di genio civile, costruite con elevati standard tecnici, che renderanno possibile il passaggio di treni ad alta velocità. Un gruppo di consulenza architettonico-ambientale affianca i progettisti per determinare la migliore soluzione estetico-paesaggistica tanto nella forma quanto per l'ubicazione dei manufatti. In questo modo le opere sono integrate in armonia con il paesaggio della bassa Leventina e della Riviera. Parte di queste opere è stata conclusa con soddisfazione e conformemente ai criteri di qualità e funzionalità richiesti.

Salvaguardia dell'ambiente

Un'opera di così ampio respiro deve tenere conto dell'impatto sull'ambiente e sulla popolazione. Già nel corso degli studi preliminari è stata sottolineata l'importanza di predisporre i cantieri in sintonia con l'ambiente. Gli ingegneri ambientali, unitamente al committente, hanno identificato le soluzioni migliori per ridurre al minimo l'impatto dei lavori. Nel caso del trasporto di materiale, ad esempio, per ridurre al minimo i trasporti su gomma attraverso gli abitati, si convoglia il materiale su nastri trasportatori coperti fino al deposito della Buzza di Biasca. A questo scopo è stato appositamente costruito un cunicolo della lunghezza di 3,1 km. Per ridurre l'impatto della polvere, i depositi di inerti sono regolarmente irrigati di acqua e rivestiti con guaine vegetali stabilizzanti. È chiaro che un cantiere di queste dimensioni ha comunque un impatto notevole sul territorio. Anche per questa ragione si effettuano lavori di compensazione ambientale, creando così spazi che potranno essere utilizzati come aree di svago e di attività didattica.

Esempi più significativi in questo ambito sono rappresentati dalla rivitalizzazione della selva castanile di S.Petronilla (a cui è valso il premio ASPAN 2003) e il ripristino di un biotopo nella zona del Bosco Umido di Pasquerio (v. foto a lato in alto), che verrà ultimato nel corso dell'estate 2005.
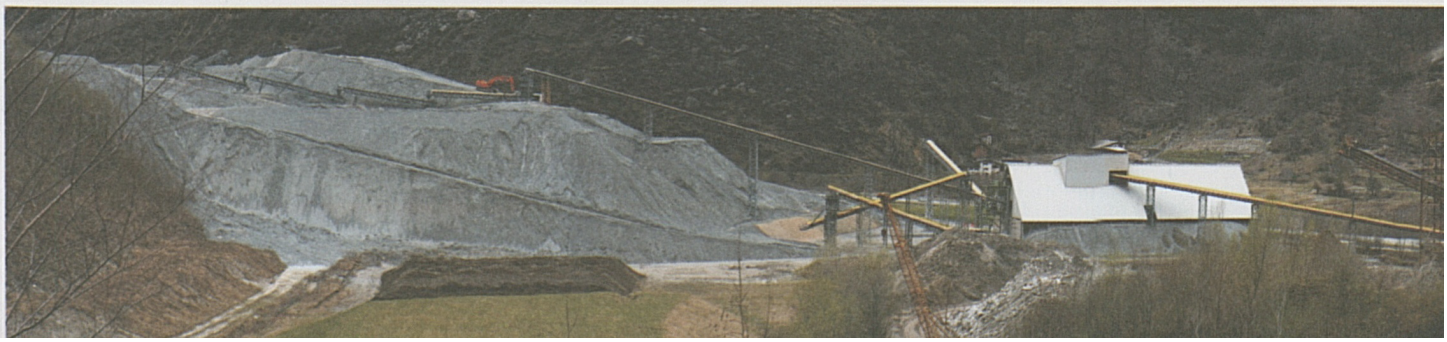
Foto sotto: panoramica del riempimento del deposito della buzza di Biasca.